

completamento; per il quale fabbisogno la suddetta Commissione propone di ricorrere, se sia possibile, alla *Cassa Depositi e Prestiti*; ed in caso diverso di provvedervi con un consorzio bancario locale, opportunamente promosso dalla Banca Popolare.

Stando invece nei limiti delle nostre proposte il fabbisogno del Municipio, per il primo anno di esercizio, sarebbe ridotto alla somma occorrente per la liquidazione della spirante concessione coll'attuale Impresario, con rilievo del relativo mobilio, e colla esecuzione nei due stabilimenti delle opere di prima urgenza per portarli in stato di normale funzionamento; e per tale effetto noi crediamo che possa bastare la somma di lire 350.000, alle quali si dovrà provvedere con un prestito.

Quando poi, dopo quest'anno di prova il Municipio, perduta ogni speranza di trovare una Società che voglia venire a spendere dei milioni attorno alle nostre Terme, non trovi conveniente, dopo la prova fatta, di continuarne l'esercizio diretto, in allora sarà il caso di prendere in considerazione la studiata proposta dalla Commissione, quella cioè della fondazione di una società in Acqui *Pro-Terme*.

CONCLUSIONE

Da quanto abbiamo fin qui esposto circa la miglior soluzione a darsi al problema delle nostre Terme noi siamo condotti a concludere che il Municipio, per ora, debba solo avvisare ai seguenti provvedimenti.

1° Attuare, in tempo utile, i lavori occorrenti nei nostri stabilimenti per portarli allo stato di normale funzionamento.

2° Liquidare a suo tempo la concessione che sta per spirare coll'attuale impresario e rilevarne il mobilio a prezzo d'estimo.

3° Preparare i capitoli per l'appalto dei due alberghi, dei due caffè, ed altri stabili intorno alle Terme.

4° Impiantare un ufficio di amministrazione *pro Terme*, composto di un Direttore, di un Segretario-Cassiere e di un Economo.

5° Contrarre un prestito di lire 350.000, da aggiungersi alla somma che tuttora gli abbisogna per portare a compimento la condotta dell'acqua potabile.

(1) *N. d. D.* - Pubblichiamo assai di buon grado l'articolo cortesemente mandatoci da persona competentissima, perchè anche questo argomento di importanza capitale sia discusso e vagliato dalla cittadinanza, risolvendo per parte nostra ogni libertà di apprezzamento e di azione.

Il Comizio di Ponti per la S. Stefano Belbo-Ponti

Domenica u. s. a Ponti ebbe luogo l'annunciato Comizio indetto da un Comitato speciale per protestare contro la violazione dell'art. 12 della legge 12 luglio 1908 per la costruzione del raccordo ferroviario S. Stefano Belbo-Ponti.

Il ridente villaggio, sito a pochi chilometri dalla nostra città, fin dalle prime ore del mattino è animato da insolita vita; numerose bandiere nazionali sventolano dalle finestre e dai balconi.

Alle 13, col treno proveniente da Acqui, giungono ossequiati alla stazione dalle autorità del paese e dai membri del Comitato, l'on. Buccelli, il Cav. Pastorino Sindaco di Acqui, l'Avv. Cav. Fabrizio Accusani, ed i rappresentanti di molte associazioni acquesi e dei dintorni.

Il Comizio, che è fissato per le 14, viene protratto in attesa dell'on. Maggiorino Ferraris, che deve arrivare da Acqui in automobile.

Raccolti in corteo intanto i numerosi invitati, preceduti da un gruppo di bandiere delle varie associazioni, s'avviano alla volta della casa Comunale dove viene fatto un largo servizio di rinfreschi.

Alle 16 precise tutti si dirigono verso i locali della Cantina Sociale, luogo destinato per il Comizio. Gli oratori, i membri del Comitato, ed i rappresentanti della stampa occupano un ampio terrazzo addobbato per la occasione e da cui si domina un grandissimo cortile dove una folla di circa 2500 persone attende impaziente.

Prende per primo la parola il sig. Avv. Cav. Edoardo Cervetti, il *deus ex machina* di questa assemblea. Egli con acconce parole ricorda lo scopo dell'adunanza, ringrazia tutti gli intervenuti e gli aderenti ed in special modo gli On. Maggiorino Ferraris, Buccelli e Conte Incisa, e la larga rappresentanza del Comune di Santo Stefano Belbo. Insiste quindi sul concetto della necessità di trovarsi uniti e compatti per reagire contro tanta violazione di legge. Dichiarò infine aperto il Comizio e propose si nominasse a Presidente il Cav. Avv. Fabrizio Accusani, Consigliere Provinciale.

Questi ringrazia sentitamente dichiarando di accettare l'onorevole incarico. Invita il sig. Castiglia, segretario del Comitato, a voler dare lettura delle adesioni che sono numerosissime. Più di 30 Comuni aderirono o con lettere od inviando un rappresentante. Notiamo fra i principali: Savona, Acqui, Asti, Bra; Camera di Commercio di Cuneo, di Savona e di Alessandria. 23 Associazioni commerciali ed operaie. I signori: Avv. Corsi, Avv. Garibaldi, Avv. Pessano, Avv. Cav. Rodino di Savona, Avv. Comm. Cortina, Avv. Braggio, il principe Centurione, che scusa la involontaria assenza.

Fra i presenti notiamo il sig. Geom. Papis, Presidente Società Esercenti e Commercianti di Acqui; il sig. Rizzolo, Pres. Unione Operaia; il sig. Sutto, Pres. Società Operaia d'Acqui; l'Ing. Sgorlo, rappresentante la Camera di Commercio di Alessandria; l'Avv. Zoppi, Pres. Società Operaia di Bubbio; i Sindaci di Acqui, Melazzo, Cartosio, Bubbio, Monastero, Mombaldone, Roccaverano, Spigno, Cairo, ecc.; il Prof. Quaresima, Direttore del Consorzio Agrario d'Acqui.

Parlano quindi il sig. Castiglia, farmacista di Ponti, membro del Co-

mitato; il Cav. Avv. Baltuzzi di S. Stefano, Cons. Provinciale; il Cav. Rabbino, Sindaco di S. Stefano; l'Avv. Cav. Claudio Pistone, Sindaco di Bubbio; il sig. Serpero, presidente della Società Operaia di Bistagno; il Cav. Pietro Pastorino, Sindaco di Acqui; il sig. Moreno, pel Comune di Cartosio; il Conte Incisa di S. Stefano, Cons. Provinciale; l'on. Buccelli; il sig. Brugnasco di S. Stefano; il sig. Saracco ed infine l'on. Maggiorino Ferraris che con parola alata passa rapidamente in rivista tutta la storia del raccordo ferroviario che si credeva già opera compiuta; ricorda a brevi tratti la lunga lotta sostenuta e l'indicibile delusione della sconfitta, sconfitta però che non deve abbattere gli animi, che li deve anzi maggiormente stimolare ad un nuovo assalto per demolire dignitosamente ma energicamente le Bastiglie che ostacolano il raggiungimento della tanto agognata meta.

Termina il suo brillante discorso con una calda perorazione in cui è scolpito tutto il suo grande desiderio di trovarsi a capo di questo eletto nucleo di volenterosi reclamanti la reintegrazione in un loro sacrosanto diritto.

Tutti gli oratori ed in specie quest'ultimo vengono fatti segno alle più entusiastiche acclamazioni da parte del numeroso uditorio.

Si chiude l'imponente Comizio — svoltosi col massimo ordine — votando un ordine del giorno così concepito:

« I Rappresentanti di Provincie, Comuni, Associazioni Commerciali e Operaie del Piemonte convenuti in solenne imponente comizio a Ponti:

« Di fronte all'abrogazione della allinea F della legge 12 Luglio 1908 per la costruzione del raccordo Santo Stefano Belbo-Ponti, destinato a facilitare le comunicazioni di Torino e del Piemonte con Savona, con Genova e con Milano;

« Constatando l'urgente necessità del raccordo Ponti-S. Stefano come quello che rappresenta il minimo di spesa e di tempo di fronte al crescente movimento del porto di Savona con il Piemonte, che ammonta a cifre di gran lunga superiori a quelle erroneamente indicate dal Ministro dei Lavori Pubblici;

« Riaffermando i voti espressi dai Comizii di Bra e di S. Stefano in conformità delle deliberazioni delle Deputazioni Provinciali di Alessandria e di Torino, dalle Camere di Commercio di Alessandria e di Savona e dai Comuni tutti della regione;

« Protestano altamente ed energicamente contro la sopraffazione morale compiuta dal Governo a danno degli interessi economici del Piemonte e contro i principi più sacri della buona fede e della giustizia a cui deve informarsi la vita pubblica di un popolo libero;

« Mandano un vivo e cordiale ringraziamento ai deputati ed ai senatori che fermamente difesero in Parlamento i diritti conculcati e votano per acclamazione un pubblico e solenne plauso al Senatore Giovanni Mariotti;

« Deliberano di continuare incessantemente la loro agitazione finché i principi della giustizia e del diritto, ed il rispetto alla maestà delle leggi risplendano di nuovo nella politica ferroviaria del Regno d'Italia;

« Deliberano infine di dare mandato agli On. Deputati qui intervenuti di presentare, a senso dell'articolo 57 dello Statuto del Regno, formale petizione alla Camera per ottenere l'esecuzione del raccordo S. Stefano-Ponti. »

Si conviene quindi di formare un comitato centrale con sede in Santo Stefano Belbo, con Presidente onorario il Senatore Giovanni Mariotti, uno dei più caldi propugnatori della S. Stefano-Ponti, e di istituire due comitati esecutivi ed altri subcomitati aventi sede in ciascun Comune che abbia interesse a questo raccordo ferroviario.

Così fra gli augurii e le speranze di ottenere l'attuazione del tanto contrastato raccordo, si scioglie il comizio che ebbe riuscita superiore ad ogni aspettativa.

g. g.

Bibliografie

PUBBLICAZIONI

Il prof. Ugo Forti ha svolto un argomento di attualità, trattando della *Coscienza sociale* nel suo discorso inaugurale dei corsi di quest'anno, nel R. Istituto di scienze sociali di Firenze. Limpidamente e con serena perspicuità di critico, esamina quanto viene a formarla e quale espressione scientifica essa realmente abbia, e riassume il dibattito che intorno ad essa si è acceso in questi ultimi tempi.

Un lavoro geniale, interessante che rispecchia il pensiero moderno e si accorda con l'indole degli studi onde s'intesse il programma dell'Istituto fiorentino. Programma che mira saviamente a preparare i combattenti valorosi di quelle lotte economiche che lo stesso risveglio delle energie del paese e le mutate sue condizioni hanno oggi creato e importa vincere.

A questo intento si sono aggiunti quest'anno dei corsi speciali di scienza politica, geografia economica, storia civile, politica e legislazione economica. Il titolo di dottore in scienze sociali, che si consegue dopo tre anni, acquista una peculiare importanza, anche perchè nello stesso Istituto si hanno quasi tutte le materie che si trovano nelle facoltà di giurisprudenza.

X

EDMONDO CORRADI

Olimpia, corista di operette

Romanzo di costumi contemporanei.

E' il romanzo di una delle tante sciagurate, che si offrono alla prostituzione dalle tavole dei palcoscenici dei teatri di operette. Il romanzo rispecchia senza ipocrisie e certe volte con crudezza di forma un lembo di quella vita tormentosa. Acuta vi è la psicologia femminile, vasta l'osservazione dell'ambiente, che l'autore conosce e che nessuno ancora aveva pensato di studiare con sincerità. Libro tragico e voluttuoso, *Olimpia, corista di operette*, ha avuto fin dal suo apparire un grande successo. Ora è stata messa in vendita la dodicesima edizione.

Un bel volume di 300 pagine con copertina in colori ed a fotografia. L. 3 — M. Carra e C. editori, Roma.